

cristiani e omosessualità

Alla ricerca di un vero dialogo, tra accoglienza e scelte esigenti

Una delle grandi sfide odierne è una visione della sessualità che prevede, tra l'altro, una possibile scissione tra sesso biologico e orientamento sessuale. È importante penetrare in questo nuovo fenomeno e lasciarsi interpellare dai mutamenti che esso porta con sé.

Nel suo libro *Un ponte da costruire. Una relazione nuova tra Chiesa e persone LGBT* (Marcianum Press), James Martin analizza questo argomento. Si può non essere d'accordo su tutto o parte del contenuto, ma non si può negare che esso sia stimolante.

Mi ha fatto capire quanto sia importante dialogare tra mondi apparentemente in conflitto, ascoltarsi per comprendere a fondo le ragioni dell'altro, la sua interiorità, i bisogni, le ricerche, le sofferenze e le gioie, evitando i pregiudizi derivanti dalle proprie convinzioni, esperienze e timori. Spesso siamo bloccati dai nostri principi. Questo non significa che dobbiamo abdicare ad essi, ma solo avere presente che, nella misura in cui li mettiamo momentaneamente da parte per far posto all'altro, il dialogo sincero ci permetterà

di penetrarli ancora meglio. L'orientamento sessuale non lo scegliamo, ce lo ritroviamo dentro in un certo momento della vita. Nella società, le persone con orientamento omosessuale sono in minoranza: questo favorisce la loro emarginazione, per cui spesso fanno fatica ad accogliersi e farsi accogliere così come sono. In fondo ognuno di noi va alla ricerca di questo: essere accolto per ciò che è. Un dialogo sincero si può basare soltanto su un'accoglienza reciproca profonda. D'altra parte anche la persona con orientamento omosessuale dovrebbe fare lo stesso percorso e capire le motivazioni, religiose e non, degli altri. Abbiamo alle spalle un'epoca in cui nei libri di sessuologia l'omosessualità veniva considerata tra le turbe del comportamento sessuale (G. Zwang, *Sessuologia*, Masson 1988). A volte non riusciamo a dialogare perché abbiamo paura di chi è diverso da noi, e questo vale per qualunque tipo di diversità. Invece dovremmo lasciarci interrogare da essa,

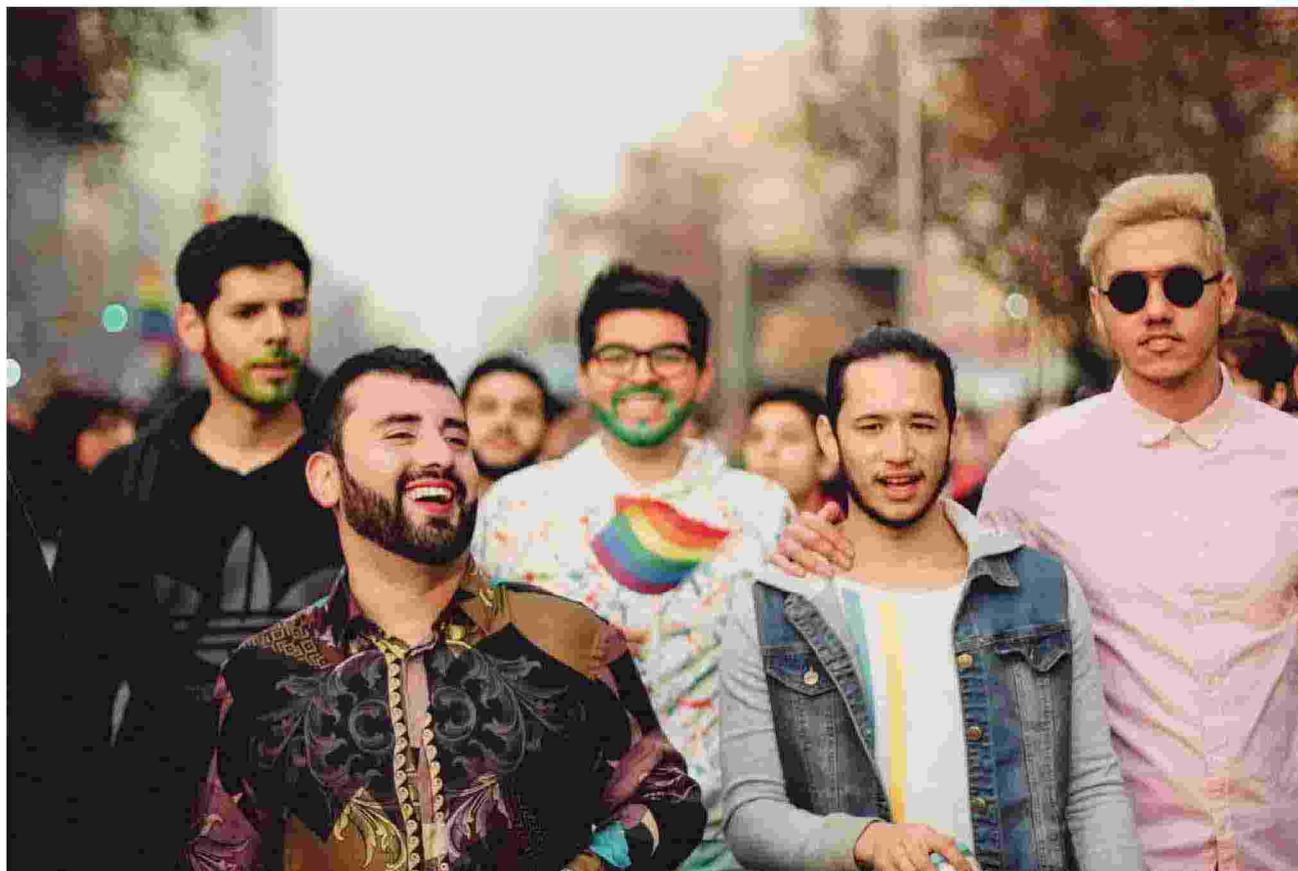
SAN GIUSEPPE E L'INTEGRITÀ UMANA DI GESÙ

Il teologo Paul A. Gavin (Canberra - Australia) invita a riflettere, a fronte dell'evidente «integrità umana di Gesù», sul «ruolo centrale» che ha avuto san Giuseppe. «La maturità virile di colui che nella sua persona era ed è "vero Dio e vero uomo" fu formata nel cuore di una famiglia e nel cuore di una società, e il Gesù che incontriamo nei Vangeli è cresciuto sotto la guida paterna come "il figlio di Giuseppe" (Luca 3, 23)», con «un'identità di genere coerente con la sua identità sessuale».

Giulio Meazzini

(Fonte: "Settimo cielo", blog di Sandro Magister)

di Raimondo Scotto



non solo tollerandola, quanto accogliendola, per riuscire a vedere il positivo presente in ognuno, a prescindere dal suo orientamento sessuale. Alcuni sono contrari a questo approccio, sostenendo che l'accoglienza possa essere interpretata come tacito consenso per tutto ciò che l'altro dice o fa. Ma accoglienza non è sinonimo di condivisione di idee e comportamenti, come tra l'altro ci viene sottolineato da papa Francesco. Egli ci invita ad accogliere le persone divorziate e risposate, senza per questo ridurre il valore del matrimonio, che implica fedeltà e indissolubilità. Spesso invece, magari inconsapevolmente, operiamo delle discriminazioni (istintive) in base all'orientamento sessuale

La morale della Chiesa cattolica nel campo della sessualità è molto esigente

di una persona. In realtà ciò che conta non è l'orientamento, ma la continua tensione a vivere la propria sessualità per amore, secondo il proprio stato di vita. La morale della Chiesa cattolica nel campo della sessualità è molto esigente, perché chiede di riservare la vita sessuale esclusivamente alla convivenza matrimoniale di uomo e donna. Non vogliamo entrare nel merito delle motivazioni che sono alla

base di questa indicazione, ma solo sottolineare che, in una società erotizzata come la nostra, non è facile una scelta di questo tipo (pensiamo, per esempio, alla diffusione dei rapporti prematrimoniali, anche tra persone cristiane). C'è spesso la necessità di un accompagnamento paziente e misericordioso che, senza svilire il progetto di Dio sulla sessualità, sappia accogliere e comprendere le fragilità umane, stimolando le persone a vivere l'arte d'amare, quella di cui parla Gesù nel Vangelo. Poi, poiché Dio è Amore e si manifesta attraverso l'amore, potrà essere lui stesso a far capire a ciascuno i passi da fare, anche nel comportamento sessuale, donando il coraggio e la forza per compierli. ■